



**CITTA' DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

25 Novembre 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 2021 - ANNO 77 - N. 325 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

**VITTORIA**

**Consiglio comunale**

**Vinguerra presidente**

**GIUSEPPE LA LOTA pag. II**

---

---

# COVID

Sette positivi in più

Stabili i ricoveri

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. IV

# Vittoria, il Consiglio entra in confusione

**Prime cariche.** Sulla scelta del presidente la maggioranza non trova l'accordo e in seconda battuta la spunta Vinciguerra. Poi il colpo di scena: «C'è stato un errore». Ricomincia il dibattito, gli animi si accendono e fino a tarda sera si va avanti

➡ **Pessimo avvio della nuova assise dopo oltre due anni di gestione commissariale di palazzo Iacono**



Un avvio decisamente poco brillante per il nuovo Consiglio comunale di Vittoria a pochi giorni dal rinnovo dell'amministrazione dopo oltre due anni di gestione commissariale. La prima seduta di martedì con i primi adempimenti si è arenata sulla scelta del presidente del Consiglio comunale. Ieri, alla seconda seduta, la maggioranza non trova l'accordo sul nome e la spunta Alfredo Vinciguerra di Fratelli d'Italia, cioè dell'opposizione. Poi il colpo di scena: c'è stato un errore, tutto da rifare. E si tira avanti fino a notte.

---

# VITTORIA

Spacciatore e percettore di RdC  
i carabinieri arrestano un ventenne

**SALVO MARTORANA** pag. III

# POVERI NOI



**Il rapporto. Carasi (Cisl):** «Quasi un cittadino su quindici della provincia è in stato di vera necessità». La percentuale secondo l'Istat è passata dal 7,6% all'8,9 % in un solo anno

**Contagi, lieve crescita  
appena sette in più  
mentre i ricoverati  
restano stabili**





# **Caso Pronto soccorso Razza non si presenta in commissione Ars Scatta la protesta**



**Ricadute ragusane  
del black friday  
Calcolato un +52%  
rispetto al 2020**

Un avvio poco promettente in Consiglio per la nuova amministrazione di Palazzo Iacono



## Eletto Vinciguerra, anzi no c'è un errore

Consiglio comunale. La maggioranza non trova la quadra sulla scelta del presidente e l'opposizione ne approfitta nonostante il tentativo fallito di aggiornare la seduta. Poi il colpo di scena: «C'è stato un errore, votazione da rifare»

Il rappresentante di Fratelli d'Italia s'infila nelle crepe della maggioranza e la spunta con 8 voti, poi il dietrofront. Ma il vice c'è: Rosetta Noto



Salvatore Avola e Concetta Fiore durante la seduta di ieri

GIUSEPPE LA LOTA

**VITTORIA.** Colpi di scena a ripetizione in Consiglio comunale a Vittoria. Approfittando delle crepe nella maggioranza, Alfredo Vinciguerra di Fratelli d'Italia viene eletto presidente e subito dopo, al riconteggio delle schede, spunta un errore nella votazione che avrebbe favorito Vinciguerra al posto di Concetta Fiore. Scoppia il finimondo e si apre un dibattito senza fine. Si deve rifare la votazione o si proclamare Concetta Fiore presidente?

Il centrodestra si era ricompattato grazie a Sara Siggia eletta nella lista Di Falco sindaco, e a Bianca Mascolino,

Vittoria unita. Per arrivare all'elezione alla seconda votazione bastava prendere un voto in più degli altri aspiranti. Pur avendo due voti mancanti, quello di Nello Dieli assente per motivi personali, e quello di Valentina Argentino, M5S, che ha votato scheda bianca secondo la volontà della gerarchia pentastellata, Vinciguerra era riuscito nell'impresa di beffare la maggioranza. Maggioranza presentatasi senza un preciso orienta-

mento. Artini, Fiore, Greco, a turno hanno provato a fare rinviare il Consiglio per la seconda volta, persino dopo la prima votazione, ma il tentativo è fallito perché l'articolo 49 del Regolamento letto in aula dal segretario generale Chiara Piratino non prevede sospensione durante una votazione in corso. A quel punto s'è capito subito dai volti scuri dei consiglieri di maggioranza che il segreto dell'urna avrebbe dato una sentenza storica.

E il sindaco Aiello? S'è visto all'inizio e poi ha lasciato tutti liberi di fare ciò che volevano. E il risultato s'è visto.

Ma come si è arrivati all'elezione di Alfredo Vinciguerra, approvato in Consiglio con 1007 voti? Dopo vari tentativi falliti di far saltare anche la seconda seduta. "Se non avete trovato la quadra a un mese delle elezioni, volete trovarla nei 10 minuti di sospensione?", hanno detto ai microfoni Salvo Sallemi, Pippo Scuderi, Bianca Mascolino, Sara Siggia, Biagio Pelligra e Valentina Argentino. E allora si va al voto in ordine sparso. Su 23 votanti, al primo turno si registrano 10 schede bianche (una è della maggioranza), Greco 4 voti, Fiore 5, Avola 4. Non bastano, serve la seconda votazione. Artini chiede di aggiornare la seduta ad altro giorno. "Non è possibile - ha precisato il segretario generale nella veste di notario - si vota".

Dalle facce dei presenti si capisce che la maggioranza non è compatta e può accadere l'imprevedibile. Infatti, le schede bianche sono 4 (3 della maggioranza e una dell'Argentino); Vinciguerra ottiene 8 voti (uno in meno del previsto per l'assenza di Dieli), Fiore si ferma a 7 voti e Avola ne racimola 4. Subito dopo si procede all'elezione del vice presidente: Rosetta Noto ottiene 13 voti contro gli 8 di Sara Siggia. Risultato, quasi a mezzanotte il Consiglio non sa se riconteggiare i voti e proclamare Concetta Fiore oppure ripetere la votazione. Un pasticcio senza precedenti.

## La sala al buio e le porte chiuse sui consiglieri «incompatibili»



La prima seduta consiliare

**VITTORIA.** g. l. l.) E' partito male ed è finito peggio il primo Consiglio comunale dopo 3 anni di commissariamento. La prima stonatura che ha reso il sindaco Francesco Aiello furibondo, il buio pesto attorno alla sala Carfi. Dalla piazzetta della centrale elettrica all'androne della sala consiliare, 20 metri completamente al buio. Ieri Aiello è stato anche contestato da quasi tutti i consiglieri della minoranza perché non sarebbe intervenuto ad inizio di seduta per salutare l'assise e augurare buon lavoro, come si fa sempre alla prima seduta.

Polemiche anche sulla decisione di trattare a porte chiuse le presunte incompatibilità per debiti di tributi di alcuni consiglieri che se non in regola prima del giuramento potrebbero decadere. Il Consiglio ha deliberato sul punto, ma Fabio Prelati specifica in un post "che non si è trattato di una sanatoria, bensì d'una presa d'atto della compatibilità in virtù delle singole situazioni debitorie che sono state saldate. Se ci saranno ancora situazioni debitorie il Consiglio verrebbe chiamato ad avviare una procedura di contestazione". Riguardo alla "fuga" dall'aula della maggioranza che ha fatto mancare il numero legale dopo aver fatto attendere per ore la minoranza consiliare, Prelati ha sentito il dovere di "chiedere scusa ai colleghi consiglieri e ai cittadini che attendevano la conclusione".

L'EPISODIO MARTEDÌ SERA IN VIA BRESCIA: I COLPI INDIRIZZATI VERSO UNA CASA

## Nuovo allarme, spari da un'automobile in corsa

**VITTORIA.** Domenica l'agguato a un uomo con precedenti penali, martedì sera intorno alle 22,30 colpi d'arma da fuoco sparati da una macchina in corsa all'indirizzo di un'abitazione sita in via Brescia in fondo nella parte sud-ovest della città. Saranno pure questioni di carattere personale risolte con il piombo, ma quanto accaduto nella settimana in corso fa preoccupare la città.

Come nel caso dell'agguato a Francesco Lo Monaco, anche in questa occasione si sono levate da tutte le parti richieste di più presenza dello Stato nella città di Vittoria, che

già gode di un trattamento speciale rispetto ad altre città. Le pattuglie di polizia e carabinieri girano e fanno posti di blocco nel perimetro urbano ed extraurbano, ma non possono trovarsi nel punto dove si spara.

L'unica risposta che la polizia dà in merito agli spari di martedì sera è che l'episodio non ha legami con il ferimento di Lo Monaco. Sono due cose distinte e separate, forse solo accomunate dallo stesso movente: sgarbi per motivi personali, a volte anche passionali, che provocano reazioni intimidatorie.

Sui due casi criminosi indagano i

carabinieri per quanto riguarda l'agguato e la polizia per ciò che concerne gli spari di via Brescia. Non trapela nessuna indiscrezione da una parte e dall'altra, ma è probabile che il Comitato per l'ordine e la sicurezza presieduto dal prefetto sia in stato d'allerta per quanto sta succedendo. Si spera che al più presto le forze dell'ordine diano qualche informazione almeno per tranquillizzare la collettività nel caso si trattasse di episodi malavitosi isolati e non riconducibili ad associazioni criminali fra bande opposte.

G. L. L.



Il commissariato di via Loi




## Arrestato presunto spacciatore prende il reddito di cittadinanza

**VITTORIA.** I carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Vittoria hanno arrestato M.R. di 20 anni, vittoriese, percettore del reddito di cittadinanza, per detenzione di 5,4 grammi di cocaina, tre bilancini di precisione elettronici e materiale in plastica di quelli utilizzati per il confezionamento ed un fucile calibro 12 marca "Bernadelli" provento di un furto denunciato dalla legittima proprietaria a Catania il 7 novembre dell'anno scorso, nonché 4 cartucce per fucile calibro 12 a palla spezzata e 18 cartucce per pistola calibro 9x21. L'uomo è stato rinchiuso nella casa circondariale di Gela come disposto

dal pubblico ministero di turno Francesco Riccio.

L'arresto è stato convalidato dal giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Ragusa, Invano Infarinato. L'indagato, difeso dall'avvocato Matte Anzalone, è stato collegato in videoconferenza con il Palazzo di Giustizia di Ragusa. Nel corso dell'interrogatorio si è avvalso della facoltà di non rispondere. L'arresto è scattato dopo una perquisizione domiciliare a casa dell'indagato. Nel corso dei servizi i Carabinieri di Vittoria hanno arrestato anche un uomo per furto di energia elettrica.

S. M.

 Oltre a 5,4 grammi di coca, aveva in casa anche un fucile rubato

## Primo Piano

# Covid, lieve incremento dei soggetti contagiati Il totale adesso è a 306

**Bollettino.** Resta fermo sempre a sette il numero dei ricoverati  
**Vaccini:** martedì sono state somministrate in tutto 1.230 dosi

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra martedì e mercoledì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), non riporta di altri decessi di persone positive al virus. Resta quindi fermo a 377 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda la curva dei contagi, c'è ancora un incremento dei positivi che sono adesso, complessivamente, 306 (mentre ieri erano 299) e, di questi, 295 - cioè 8 in più rispetto al giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 5 sono alla Rsa Giovan Battista Odierna di Ragusa e 7 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi in isolamento domiciliare nei vari Comuni ragusani confrontato con quello del giorno precedente: Acate 6 (-), Chiaramonte Gulfi 2 (-), Comiso 20 (+), Giarratana 7 (-), Ispica 26 (+), Modica 79 (+4), Monterosso 5 (-), Pozzallo 19 (+), Ragusa 89 (+), Santa Croce Camerina 21 (-2), Scicli 14 (+), Vittoria 6 (-). Rimane uguale a ieri, quindi di 7, il numero delle persone positive al Covid ricoverate in ospedale e tutte sono ospitate nel reparto di Malattie Infettive del Giovanni

### «Ampliare gli orari dell'hub di Scicli»



**SCICLI.** c.r.l.r.) Il sindaco di Scicli, Enzo Giannone, ha scritto all'Asp di Ragusa chiedendo l'ampliamento delle giornate di apertura dell'Hub Vaccinale di Scicli che, con il nuovo calendario, rimane aperto tutte le mattine dal lunedì al venerdì mentre rimarrà sempre chiuso il pomeriggio. Giannone chiede «la pronta riapertura dell'Hub nei pomeriggi del martedì e giovedì nonché nella mattinata del sabato, tenuto conto - afferma - delle esigenze di fasce di utenza quali studenti e lavoratori che altrimenti avrebbero serie difficoltà per fruire del centro».

Paolo II di Ragusa (3 non sono residenti in provincia). Infine, le persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal Covid-19 dall'inizio della pandemia, salgono a 19470 (cioè 8 in più rispetto al bollettino del giorno precedente).

È chiaro che il numero dei contagi è determinato dal numero dei tamponi effettuati e, in questo senso, diventa fondamentale continuare a sottoporci ai test rapidi per aiutare l'Azienda Sanitaria a tenere sotto controllo la situazione. Nella giornata del 23 novembre, in provincia, i drive-in aperti erano 5: a Giarratana, Ispica, Pozzallo, Ragusa e Vittoria. In tutte le postazioni sono stati effettuati 204 test rapidi e non sono risultati positivi al virus. Un positivo, invece, è stato riscontrato dagli 88 test eseguiti nelle strutture territoriali e ospedaliere della provincia. Per quanto riguarda i tamponi, in linea generale, dall'inizio dell'emergenza sanitaria, in provincia di Ragusa, ne sono stati effettuati: 210.642 molecolari, 36.839 sierologici, 500.292 rapidi, per un totale di 747.773 test complessivi.

Dai tamponi ai vaccini con la campagna che prosegue a buon ritmo specie per le terze dosi. Nella giornata del 23 novembre (ultimo aggiornamento disponibile), negli hub e nei punti vaccinali della provincia, sono state



somministrate, in totale, 1230 dosi di vaccino: 112 prime dosi, 158 richiami e 960 terze dosi. Per quanto riguarda gli hub, sempre in riferimento alla giornata di martedì, 192 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 94 a Scicli, 222 nel Centro Fieristico Emmaia di Vittoria e 393 nell'hub dell'ex ospedale Civile di Ragusa.

I medici di famiglia, invece, hanno somministrato 103 dosi di vaccino all'interno dei propri ambulatori e 34 a

domicilio.

E a proposito di campagna vaccinale l'Asp di Ragusa ricorda che l'ultima circolare del Ministero della Salute prevede la somministrazione booster a cinque mesi dal completamento del ciclo primario di vaccinazione, indipendentemente dal vaccino precedentemente utilizzato. L'Azienda rammenta inoltre che è attivo un numero unico di assistenza Covid che gli utenti possono utilizzare per informazioni. Il numero è 0932658758. ●

## «Le sorti dei Pronto soccorso del territorio ibleo non stanno a cuore all'assessore regionale Razza. Si è assentato quando doveva parlare Aliquò»

LAURA CURELLA

“Inconcepibile la decisione dell'assessore regionale Ruggero Razza di non ascoltare il direttore generale dell'Asp di Ragusa, Angelo Aliquò, in sede di commissione Sanità all'Ars, in merito all'importantissima vicenda della carenza di medici nelle discipline di emergenza, soprattutto nelle Asp delle province più piccole”. Questa la denuncia dei deputati regionali Stefania Campo e Nello Dipasquale, rispettivamente del Movimento 5 Stelle e del Partito Democratico, che ieri erano presenti in commissione per partecipare ad un incontro fondamentale per le sorti della sanità siciliana, in particolar modo quella iblea, così come messo in luce, nelle scorse settimane, anche dallo stesso direttore generale dell'Asp di Ragusa.

“Ruggero Razza - dicono Campo e Dipasquale - al momento di trattare il punto relativo ai Pronto soccorso iblei si è assentato deliberatamente negando il confronto con il territorio e coi deputati. Oltre che, infischiosene della presenza dello stesso Angelo Aliquò, che invece avrebbe potuto spiegare in maniera dettagliata come nei 3 Pronto Soccorso della provincia iblea risultino operativi soltanto 16 medici sui 50 previsti, e nei 4 Pte 12 medici sui 20 previsti: un numero quindi drammaticamente insufficiente. E altrettanto accade nelle terapie intensive, dove su 61 medici anestesisti previsti nella dotazione organica, oggi ne sono presenti 35, di cui solo 31 completamente abili al servizio, e a gennaio sa-



**Il caso.** I deputati regionali Stefania Campo e Nello Dipasquale ieri erano presenti in commissione per partecipare ad un incontro fondamentale per le sorti della sanità siciliana, in particolar modo quella iblea, così come messo in luce, nelle scorse settimane, anche dallo stesso direttore generale dell'Asp di Ragusa. Ma l'assessore regionale Ruggero Razza (nella foto a destra) si sarebbe assentato proprio quando la problematica stava per essere trattata.



**DENUNCIA.** I deputati all'Ars Campo e Dipasquale evidenziano la seduta a vuoto di ieri in commissione

ranno scenderanno addirittura a 29. Basterebbero questi dati per comprendere la situazione disastrosa della sanità iblea, che poi si traduce nei ritardi e nelle lamentele degli utenti e troppo volte anche nelle ingiustificate reazioni violente. E' evidente, pertanto, come questo tipo di problematica imponga una scelta politica, quindi non possiamo che investire la commissione di una apposita risoluzione affinché sia la commissione stessa, visto che l'assessore Razza non se n'è voluto assumere la responsabilità politica, a dare indicazioni ragionevoli su come procedere, ed in particolare: consentendo almeno nei Ps gli accessi senza specializzazione ai medici che si sentano in grado di lavorare in un pronto soccorso; differenziando le retribuzioni per coloro che sono disponibili a prestare il proprio servizio nelle "periferie"; ridistribuendo i medici delle aree di emergenza e riequilibrando il sistema di remunerazione delle prestazioni aggiuntive. Non c'è più tempo da perdere, l'audizione chiesta per ieri, rappresentava per noi, il tentativo di un dibattito aperto e franco con il rappresentante del governo Musumeci, ma evidentemente Razza ha paura di non avere soluzioni concrete e immediatamente disponibili, e quindi preferisce rinviare all'infinito. Ecco perché ci vediamo quindi costretti a presentare noi delle proposte concrete, tramite una specifica risoluzione, e a dover nuovamente chiedere una riconvocazione urgente della commissione per ascoltare la viva voce del direttore Aliquò".



# «Un cittadino su quindici della provincia di Ragusa è diventato nuovo povero»

🕒 La Cisl commenta i dati dell'ultimo rapporto Istat: «E' una fase delicata»

MICHELE FARINACCIO

«Quasi un cittadino su quindici della provincia di Ragusa è povero. Ma non di quella povertà che non ti permette di andare in vacanza ad agosto, quanto piuttosto di quelle che ti costringe a misurare ogni euro quando si va a fare la spesa». E' quanto evidenzia la segretaria generale della Cisl di Ragusa e Siracusa, Vera Carasi, sottolineando come il rapporto annuale Istat certifichi una situazione al limite per decine e decine di famiglie dell'area iblea, ossia l'8,9% della popolazione locale, in forte crescita nel 2020 rispetto all'anno precedente quando era "solo" il 7,6%. Che tradotto in valori assoluti fanno un centinaio di famiglie in più.

«Come possiamo quantificare la condizione "assoluta" come la definisce l'Istituto di statistica? Dipende da diversi fattori - spiega Carasi - tra i quali dove vive e la composizione del nucleo familiare. Facciamo degli esempi: una famiglia composta da due trentenni e da due figli alle scuole primarie è considerata povera se, vivendo in una grande città del nord, non riesce a guadagnare complessivamente almeno 1.680 euro al mese. Tenuto conto del costo degli affitti per l'abitazione o del mutuo e delle spese fisse generali, quel che rimane è davvero minimo. La stessa situazione ma al sud e in un piccolo comune di provincia scende a 1.230 €, considerando dunque il differente costo della vita. E ancora, un anziano solo di oltre 75 anni, non è povero se ha redditi mensili per almeno 700 € circa, ma solo se vive in un comune di almeno 50mila abitanti nell'Italia centrale e che non sia una città metropolitana. Ne servirebbero 65 in più se abitasse in una grande città del nord ma 140 in meno se la stessa grande città fosse al sud Italia».

Un'altra valutazione, poi, è legata a un fattore specifico. E cioè l'inciden-



di numeri. In difficoltà l'8,9% della popolazione locale. Dato in forte crescita nel 2020 rispetto all'anno precedente quando era "solo" il 7,6%. Che tradotto in valori assoluti fanno un centinaio di famiglie in più.



za tra le famiglie aumenta vertiginosamente al crescere del numero dei figli. Più di una su cinque tra quelle con tre minori si trova in questa condizione. «I poveri, dunque - afferma Carasi - sono soprattutto giovani. E se si pensa che la povertà sia correlata esclusivamente ad una situazione di disoccupazione o marginalità sociale, un dato potrebbe stupire: il 13,2% delle famiglie che ha come persona di riferimento un operaio è considerato "assolutamente povero". Ecco perché ha ragione Papa Francesco quando sostiene che i poveri non sono persone esterne alla società. Bisogna fare di più per alle-

viare il loro disagio e l'emarginazione, perché sia loro restituita la dignità perduta ed assicurata l'inclusione sociale necessaria. Anche sul territorio della provincia di Ragusa dove questo fenomeno, a prima vista, sembra essere più nascosto e più difficile da individuare».

L'espressione "nuove povertà" gode oggi di un'ampia diffusione. La crisi economica, la disoccupazione, la precarizzazione delle situazioni di lavoro, la contrazione dei consumi, non ultima la pandemia, hanno esposto, infatti, sempre più individui ad una condizione di vulnerabilità e povertà.



## Le ricadute del «Black friday» +52% di fatturato rispetto al 2020

Nel 2021 il “Black Friday” torna ai livelli di interesse e fatturato che lo avevano caratterizzato prima dello scoppio della pandemia. Anche in provincia di Ragusa. Già da giorni, in effetti, gli sconti sono proposti al consumatore. La Federmoda iblea stima un incremento medio delle vendite pari al 52% rispetto al 2020, con un volume d'affari intorno ai 2-2,5 milioni di euro per i soli prodotti di moda. L'incremento è effetto anche dell'aumento dei consumi che si registra dall'inizio della primavera scorsa, in costante crescita rispetto all'anno precedente, caratterizzato dalla totale assenza degli stranieri e dalle ripetute chiusure dei “fashion store” nelle zone rosse. Per il presidente provinciale di Federmoda Ragusa, Daniele Russino, il Black Friday “attira nei negozi centinaia di consumatori a caccia dell'affare in vista della stagione natalizia. Le stime sui volumi di vendita - prosegue - non vanno lette però solo in positivo perché le promozioni in piena stagione, alle porte del Natale, danneggiano soprattutto quegli operatori dei negozi multibrand che sacrificano una marginalità che, dopo il tracollo delle vendite del 2020 e inizio 2021, è divenuta sempre più di sopravvivenza. Bene, quindi, temperare gli interessi di sostenibilità economica e ambientale, per cui il nostro consiglio è di acquistare sempre nei negozi di prossimità, quelli di fiducia, dove la trasparenza e il servizio, oltre che il prezzo, sono più che garantiti dal lunedì alla domenica”.

E il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti: “Siamo ancora lontani dalla stabilizzazione della situazione economica, rispetto ai livelli pre-pandemici. Ci stiamo convincendo che il ritorno allo status quo è destinato ad allungarsi ancora per qualche altro mese. E, tra l'altro, l'aumento dei contagi non ci lascia dormire sonni tranquilli. Valuteremo quali sono i provvedimenti che il Governo nazionale sta preparando”.

# Passaggio a livello, le sbarre sono rimaste di nuovo alzate

NADIA D'AMATO

**VITTORIA.** “Che fine hanno fatto gli interventi che avrebbero dovuto essere realizzati per mettere in sicurezza la tratta ferroviaria che attraversa la città di Vittoria e per eliminare gli odiosi passaggi a livello che rappresentano un pericolo non da poco?” A chiederlo è il consigliere comunale Biagio Pelligra, segretario cittadino del Movimento politico Sviluppo ibileo, che denuncia come martedì sera, “per l’ennesima volta, le sbarre di uno dei passaggi a livello in questione non hanno funzionato ed è stato necessario l’intervento di un’auto di servizio per consentire il transito del treno in tutta sicurezza considerato che le sbarre erano alzate”.

“Occorre continuare a chiedersi quali sono le ragioni che impediscono, nonostante la buona volontà politica manifestata da tutte le parti in causa -



Sbarre alzate del passaggio a livello

sottolinea Pelligra - di intervenire. Ci rendiamo conto che non è affare semplice, ma qualcosa bisognerà pur fare. Adesso che si è insediata la nuova amministrazione sollecitiamo quest’ultima a fare valere le proprie prerogative”.

“Non è avvocato chi non sa prendere due posizioni diverse”. Scriveva così Charles Lamb (scrittore, poeta e drammaturgo inglese del 1800) in uno dei suoi sonetti, una verità per alcuni forse dissacrante che, con buona probabilità, avrà già strappato un sorriso sardonico a chi si accinge a leggere questo breve articolo. Un sorriso (in senso di apertura invece) è apparso anche sulle nostre labbra di avvocati perché, immedesimandoci nel lettore comune che un po' come per tutto ciò che esprime una dualità che spesso non conosce aderisce ad un pensiero comune, ci siamo chiesti quale possa essere la reale percezione della professione forense da parte dei cittadini, soprattutto di coloro che per fortuna, o virtù, non abbiano mai avuto a che fare con la macchina della giustizia.

Veniamo spesso attaccati per le difese che assumiamo, spesse volte additati a immorali che si piegano alla logica del compenso, e finanche considerati un intralcio al processo come se fossimo noi a dettarne le regole. Ecco cosa

## Non è avvocato chi non sa prendere decisioni diverse



può provocare uno scritto di una manciata di parole. Eppure quelle parole consegnano la descrizione chirurgica dell'ambivalenza del professionista avvocato: la capacità di far coesistere e prestarsi a dinamiche espressive diverse ma non necessariamente contra-

stanti. L'avvocato quale strumento che sta in mezzo, e che nell'esercizio della sua funzione consegna espressione tanto alla vittima quanto all'accusato (e a volte persino al pubblico), e la sua opera - a prescindere dalla posizione che abbia scelto di prendere e dalla parte

che abbia deciso di difendere - il sommo interesse della giustizia: che l'accertamento di un fatto avvenga nel rispetto delle regole.

In molti ignorano che quella dell'avvocato è l'unica professione espressamente menzionata nella nostra Carta

**La figura professionale dell'avvocato è l'unica espressamente menzionata in più articoli della nostra Carta Costituzionale.**

Costituzionale (agli artt. 24, 104, 106, 111, 135) e nella stessa CEDU (all'art. 6), eppure basterebbe immedesimarsi per un solo istante nella posizione di una vittima, o di un accusato, per comprendere quale ruolo fondamentale e di responsabilità sociale è chiamato a svolgere l'avvocato a salvaguardia dei diritti fondamentali della persona, dove la difesa si realizza a prescindere dalla posizione assunta a ministero. Diritti e garanzie fondamentali costituiscono un patrimonio irrinunciabile per l'umanità, e tra tutte le nobili professioni e arti umane non ve n'è che una sola capace di difenderli, immedesimandosi grazie alla sua ambivalenza in posizioni diverse: quella dell'avvocato. “Noi siamo avvocati. Non siamo né commercianti, né uomini d'affari. Noi cerchiamo il diritto, la giustizia. Vi piaccia o no, noi siamo l'elemento fondatore della magistratura. Siamo noi che con la nostra presenza rendiamo il processo equo” (dal discorso dell'avv. Mehmet Durakoğlu - presidente dell'Ordine degli avvocati di Istanbul - in memoria di Ebru Timtik).

*Camera penale degli Iblei*